

L'EVENTO

CELEBRAZIONI Presentato il calendario di festeggiamenti del mitico impianto di via Verdi Bocciofila "Modenese", cent'anni di cuore e radici L'omaggio di Napolitano a un simbolo della città

di Francesco Tomel

Cent'anni di Modena, nella bocciofila che ne declina il nome. Cent'anni che il 2010 vedrà in festa più volte, il clou in data 28 maggio, aperto alla gente. Celebrata ieri in Comune, la struttura di via Verdi, storica casa di uno dei club più vetusti della città. Approdo di un percorso nato in una trattoria della Crocetta. E passato da Trento-Trieste, da Anacarsi Nardi: tappe vissute nei muscoli della città crescente, di una modenese grassa e generosa. «Di solidarietà, di mutuo soccorso. Di volontari». Così l'hanno definita, commossi, quelli che ne hanno gettato e nutrito le basi, come un commosso Gian Marco Martinelli, presidente e memoria. E come Giuseppe Bardoni, che coordinerà le iniziative del centenario. «Siamo belli, ancor di più frequentabili da quando ci hanno ristrutturato. Nel cuore di Modena, una delle dieci città più belle del Mondo». Campanile sfrenato, ma verace e perciò buono. Con una medaglia appuntata al petto, quella del Presidente della Repubblica Napolitano, «che ha mandato i suoi saluti e che ci verrà a trovare, in un'eventuale visita».

Passione canuta, si dice, quella per le bocce. Ma la "Modenese" non ha solo capelli bianchi, a sciorazzar per le corsie. Ci sono anche i giovani, che altrimenti hanno i campi da calcio, frutto dei lavori di ampliamento. Ci sono però pochi stranieri. «Non riusciamo a portarle da noi, le altre etnie»: dice Achille Aquilini, numero uno della federazione regionale. Ma non è visto come un problema. Sarà che di praticanti si abbonda, o che si parla di viscere di un luogo in cui prolifera, e un po' si chiude, orgogliosa, la passione per le bocciate.

«La cui componente sociale è molto forte. Si gioca, ma soprattutto si sta insieme e si impara a farlo». Antonino Marino, assessore allo sport del Comune, fa anche il classico degli auguri: «Altri cento anni di "Modenese"». Con lui la collega della Provincia, Elena Malaguti: da tenersi stretti, questi simboli della nostra terra: li ha messi in un romanzo Berio Gavioli "Il leon d'Oro", che presenteranno venerdì prossimo.



PASSATO E PRESENTE. Immagini storiche e attuali dei campi targati "Modenese"



PRESTIGIO GEMINIANO. Il tavolo istituzionale durante la conferenza stampa sul centenario



STORIA. Premiazioni di una gara alla presenza di gerarchi fascisti

